

Comune di LOIRI PORTO SAN PAOLO

Provincia di Olbia - Tempio

*PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2018/2020*

Sommario

Verifiche preliminari	p.
Equilibri finanziari	p.
Analisi dell'indebitamento	p.
Pareggio di bilancio – Saldo Obiettivo di Finanza Pubblica 2018-2020.....	p.
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.
Analisi delle principali poste delle spese correnti	p.
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale.....	p.
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale	p.
Organismi partecipati.....	p.
Considerazioni finali	p.
Conclusioni	p.

Premessa

Il presente Schema di parere dell'Organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2018-2020 è formulato sulla base della normativa vigente alla data del 1° Ottobre 2017.

Il Documento di seguito contenuto incorpora molti dati relativi agli Schemi di questionario richiesti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti per il bilancio di previsione secondo quanto indicato dalle "Linee guida" per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e 167, della "Legge Finanziaria 2006".

Lo Schema intende fornire ai professionisti, che ricoprono incarichi negli Enti Locali, uno strumento operativo per la redazione del Parere sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e sui documenti allegati, da adattare alle diverse realtà degli Enti Locali ed integrato con osservazioni, rilievi e proposte su specifiche questioni rilevate nell'espletamento dell'incarico.

Ricordiamo che tutti gli Enti Locali adottano il "bilancio armonizzato" ai sensi del Dlgs. n. 118/11 e relativi Allegati tra i quali, in particolare il Principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui le obbligazioni giuridiche attive e passive perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, con imputazione all'esercizio di scadenza.

VERIFICHE PRELIMINARI

Il Revisore Unico del Comune di LOIRI PORTO SAN PAOLO Dott Valter Tomaso Antonio Varruciu.

ricevuto

con apposita comunicazione formale, in data 26/02/2018:

- lo Schema di bilancio di previsione 2018-2020;
- il Prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione 2018;
- il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "*Fondo pluriennale vincolato*";
- il Prospetto concernente la composizione del "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*";
- il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- Il Prospetto dimostrativo del pareggio di bilancio
- il Prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di comuni e dei soggetti considerati nel Gruppo "*Amministrazione pubblica*" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al Dlgs. n. 118/11, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce¹;
- le Deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i Tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i "*servizi a domanda individuale*", i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la Tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- il Prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del Pareggio di bilancio;
- la Nota integrativa;
- la Dichiarazione del Responsabile del Servizio Finanziario attestante la veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa;

evidenziato

- che, con riferimento ai documenti contabili di cui al precedente elenco, si dovrà acquisire la Deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi della Legge n. 167/62, della Legge n. 865/71e della Legge n. 457/78- che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie, e stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;*

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio");
- gli Schemi di bilancio di previsione finanziario validi a decorrere dal 2015 (Allegato n. 9 al Dlgs. n. 118/11);
- i principi contabili applicati validi a partire dal 2015:
 - o principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 Dlgs. n. 118/11);
 - o principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 Dlgs. n. 118/11);

¹ *Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali.*

- o principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3, Dlgs. n. 118/11);
- il Dlgs. n. 267/00 (Tuel);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

dato atto

- che tutti i documenti contabili in precedenza richiamati sono stati predisposti e redatti sulla base del sistema di codifica, descrizione e classificazione dei bilanci degli Enti sperimentatori di cui al il Dlgs. n. 118/11;

attesta

- che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2018/2020 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

La compilazione delle seguenti due tabelle permette di comparare le voci di entrata e di spesa suddivise per natura, tenendo conto della ripartizione per Titoli del nuovo Piano dei conti della contabilità armonizzata.

Riepilogo generale per Titoli²

Entrate

Titolo	Denominazione		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	previsioni competenza	211.388,16	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale	previsioni competenza	172.507,63	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	previsioni competenza	382.804,32	0,00	0,00
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	previsioni competenza	3.978.600,00	3.938.600,00	3.938.600,00
		previsioni di cassa	8.089.903,85		
TITOLO II	Trasferimenti correnti	previsioni competenza	1.759.934,22	1.771.185,31	1.748.859,36
		previsioni di cassa	2.014.439,49		
TITOLO III	Entrate extratributarie	previsioni competenza	737.082,88	603.445,98	603.445,98
		previsioni di cassa	2.054.048,31		
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	previsioni competenza	584.303,35	918.850,00	918.850,00
		previsioni di cassa	674.303,35		
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00
		previsioni di cassa	0,00		
TITOLO VI	Accensione prestiti	previsioni competenza	362.000,00	175.000,00	175.000,00
		previsioni di cassa	713.534,31		
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	2.496.792,10	2.496.792,10	2.496.792,10
		previsioni di cassa	2.496.792,10		
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	1.616.000,00	1.616.000,00	1.616.000,00
		previsioni di cassa	1.632.393,96		
	Totale generale entrate	previsioni competenza	12.301.412,66	11.519.873,39	11.497.547,44
		previsioni di cassa	17.675.415,37		

Spese

Titolo	Denominazione		Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
TITOLO I	Spese correnti	previsioni competenza	6.542.674,29	6.023.111,39	6.011.393,30
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.225.622,16		
TITOLO II	Spese in conto capitale	previsioni competenza	1.422.198,47	1.145.150,00	1.126.150,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	2.173.821,22		
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	previsioni competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	10.815,68		
TITOLO IV	Rimborso prestiti	previsioni competenza	223.747,80	238.819,90	247.212,04
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	223.747,80		
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	previsioni competenza	2.496.792,10	2.496.792,10	2.496.792,10
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.709.101,44		
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	previsioni competenza	1.616.000,00	1.616.000,00	1.616.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	1.720.483,09		
	Totale generale spese	previsioni competenza	12.301.412,66	11.519.873,39	11.497.547,44
		di cui già impegnato	0,0,0	0,00	0,00
		di cui Fpv	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	15.063.591,39		

Le previsioni di cassa vengono formulate sulla base di quanto dichiarato dal Responsabile del Servizio Finanziario nella Relazione tecnica, e dalle verifiche effettuate, l'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2018	2019	2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	211.388,16	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	6.475.617,10	6.313.231,29	6.290.905,34
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	6.542.674,29	6.023.111,39	6.011.393,30
<i>di cui: - Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- Fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		523.000,00	510.000,00	510.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	34.470,79	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	223.747,80	238.819,90	247.212,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-113.887,62	51.300,00	32.300,00
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex art. 162, comma 6, Tuel				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	192.603,51	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	122.180,00	151.852,00	90.250,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	16.875,00	16.875,00	16.875,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)				
O=G+H+I-L+M		184.020,89	186.277,00	105.675,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)	190.200,81	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	172.507,63	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	946.303,35	1.093.850,00	1.093.850,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	122.180,00	151.852,00	90.250,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	16.875,00	16.875,00	16.875,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.422.198,47	1.145.150,00	1.126.150,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		34.470,79	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-184.020,89	- 186.277,00	- 105.675,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

- C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.
- E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.
- S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.
- S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.
- T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.
- X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.
- X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.
- Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.
- (*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.
- (**) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

L'Organo di revisione attesta

- di *non aver* rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2018/2020.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Risultato d'amministrazione

Al bilancio di previsione è allegata una Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2018.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione.

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

1. dalla **quota del risultato di amministrazione accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
2. dalla **quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente**, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2. L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella Nota integrativa, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
3. dalla **quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti**. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
4. l'eventuale **quota libera dell'avanzo di amministrazione** presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

L'elenco analitico dei vincoli utilizzati e degli accantonamenti impiegati deve essere riportato nella Nota integrativa, distinguendo gli utilizzi dei vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2018

1) Determinazione risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2017	1.886.060,72
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2017	222.527,52
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2017	15.238.005,62
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2017	14.481.519,06
(+)	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2017	12.377,27
(+)	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2017	7.182,09
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	2.859.879,62
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
+	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	50.000,00
-	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	383.895,79
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2017	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017	2.525.983,83
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2017:		
Parte accantonata		2.055.222,70
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31 dicembre 2017	
	Fondo Contenzioso	140.000,00

	B) Totale parte accantonata	2.195.222,70
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		251.492,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		53.311,71
	C) Totale parte vincolata	304.804,32
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	59.566,49
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2017 :		
Utilizzo quota vincolata		
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		251.492,61
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente		53.311,71
Utilizzo altri vincoli		78.000,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	382.804,32

La **quota libera** del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli Enti Locali previsti dall'art. 193 del Tuel) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

L'eventuale disavanzo di amministrazione 2017, accertato ai sensi dell'art. 186 del Tuel, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla Delibera di approvazione del rendiconto.

II "Fondo pluriennale vincolato"

In allegato al bilancio di previsione è previsto il Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del "Fondo pluriennale vincolato" relativo all'anno 2018.

Tale prospetto partendo dal valore del "Fondo" presunto al 31 dicembre 2017, permette di evidenziare:

- le spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal "Fpv" ed imputate all'esercizio 2018;
- la quota di "Fpv" al 31 dicembre 2017 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata agli esercizi successivi;
- il "Fpv" previsto al 31 dicembre 2018.

Fpv al 31 dicembre 2017	Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal Fpv e imputate all'esercizio 2018	Quota del Fpv al 31 dicembre 2017 non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2018 e rinviata all'esercizio 2019	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2019	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018 con copertura costituita dal Fpv con imputazione all'esercizio 2020	Spese che si prevede di impegnare nell'esercizio 2018 con copertura costituita dal Fpv con imputazione agli esercizi successivi	Imputazione non ancora definita	Fpv al 31 dicembre 2018
Euro 383.895,79	Euro 383.895,79	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00

L'Organo di revisione ha verificato:

- che le modalità di calcolo del "Fondo pluriennale vincolato" rispondono a quanto disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria e che nell'anno 2018 sono previste solamente le spese "esigibili" in quell'esercizio.
- l'evoluzione dei cronoprogrammi che hanno comportato la reimputazione dei residui passivi nel periodo 2018/2020, secondo il criterio di esigibilità, coperti da "Fpv";
- la coerenza dei cronoprogrammi relativi alla costituzione e formazione di nuovo "Fpv" in competenza 2018/2020.

"Fondo crediti dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che tutte le entrate, anche quelle di dubbia e difficile esazione sono state previste per intero³. A fronte delle entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, è stata iscritta in bilancio un'apposita posta contabile denominata "Accantonamento al Fondo crediti dubbia esigibilità".

Il "Fondo crediti di dubbia esigibilità" viene incrementato con i seguenti accantonamenti previsti (Missione 20 - Programma 02 'Fondo svalutazione crediti'):

	2018	2019	2020
Accantonamento di parte corrente	523.000,00	510.000,00	510.000,00
Accantonamento di parte capitale	0,00	0,00	0,00
Accantonamento totale	523.000,00	510.000,00	510.000,00

³ Si ricorda che, salvo le eccezioni espressamente previste dal principio contabile, non è più possibile fare accertamenti parziali (legati alla presunta quota di inesigibilità dell'entrata) o accertamenti per "cassa".

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- > che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Dlgs. n. 267/00,
- > che l'Ente, pertanto, *non supera*⁴ il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 1, Legge n. 99/13, ed interpretato secondo quanto disposto dall'art. 16, comma 11, del Dl. n. 95/12⁵;

L'Organo di revisione ha accertato che nel bilancio 2018 le somme iscritte al Titolo IV e VI dell'entrata, per accensione di mutui, aperture di credito, cartolarizzazioni, cessioni di crediti e prestiti obbligazionari, ecc., sono destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento, rispettando il vincolo previsto in materia di indebitamento dall'art. 119, ultimo comma, della Costituzione.

PAREGGIO DI BILANCIO - SALDO OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

L'Organo di Revisione ha analizzato il prospetto dimostrativo dei vincoli di finanza pubblica redatto ai sensi dell'art 9, comma 1, della Legge n. 243/12 (come modificata dalla Legge n. 164/16), allegato al bilancio di previsione 2018-2020.

All'interno di esso è stata accertata la presenza:

◇ nella parte entrate,

- per l'esercizio 2018, del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti nonché del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, al netto delle quote finanziate da debito;
- dei Titoli da 1 a 5, al netto, per il Titolo 2, del contributo Imu-Tasi.

◇ nella parte spese correnti, delle previsioni riferite alle somme impegnate ed imputate all'esercizio di riferimento, del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, meno il Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente, meno il fondo contenzioso e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

◇ nella parte spese in conto capitale, delle previsioni di somme impegnate e imputate all'esercizio di riferimento (al netto del Fpv), del Fpv di parte capitale al netto delle quote finanziate da debito, detratti il Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte capitale e gli altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato correttamente indicato al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo/pari a zero, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Dal Prospetto allegato al bilancio gli obiettivi di Pareggio di bilancio risultano così conseguibili:

anno	saldo di competenza previsto (+/-)
2018	1.943,48

⁴ Cancellare la voce che non interessa.

⁵ Il Dl. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha disposto (con l'art. 16, comma 11) che "il comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. n. 267/00, si interpreta nel senso che l'Ente Locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento".

2019	573.819,90
2020	582.212,04

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI⁶ ENTRATE TRIBUTARIE⁷⁸

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge n. 147/13, ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale⁹ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹⁰ è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"));
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;

⁶ Segnaliamo che in materia di riscossione ed accertamento delle entrate la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana - ha redatto apposite Linee guida con lo scopo di fornire approfondimenti e suggerimenti per gli operatori degli Enti Locali.

⁷ Per maggiori approfondimenti riguardo alle verifiche sulla gestione delle entrate, il Centro Studi Enti Locali ha predisposto il manuale "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale".

⁸ Per il ripristino degli equilibri di bilancio, l'Ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza, anche in deroga all'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06, che prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione (art. 1, comma 444, della Legge 29 dicembre 2012, n. 228/12 - "Legge di stabilità 2013").

⁹ I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (art. 9-bis, DL n. 47/14).

¹⁰ Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.
 Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9;
- l'Imposta non si applica:
 - alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - alle unità immobiliari appartenenti alle Cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di Sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

L'Organo di revisione ritiene che il gettito Imu previsto per l'esercizio 2018-2020 risulta *in linea* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con Regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14);
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;

- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9.
 1. *Non è prevista l'applicazione della TASI.*

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- a decorrere dall'anno 2018, ai sensi dell'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/13, nella determinazione dei costi del servizio, il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

L'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del Dl. 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato che la previsione complessiva del gettito Tari 2018-2020, iscritta in bilancio, è quantificata come segue: in base al costo sostenuto.

- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso del triennio 2018-2020, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel corso del triennio.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province*"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

L'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "*la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate*".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

L'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "*soglia di esenzione*" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*";

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in Bilancio.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 380, lett. b) della Legge n. 228/12, stabilisce che il "*Fondo di solidarietà comunale*" sia alimentato con una quota dell'Imu, di spettanza dei comuni, di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, definita con Dpcm., su proposta del Mef, di concerto con il Ministro dell'Interno, previo accordo da sancire presso la Conferenza Stato-città e Autonomie locali;

Inoltre, l'art. 1, comma 380, lett. f), della Legge n. 228/12, dispone che sia riservato allo Stato il gettito dell'Imu di cui all'art. 13 del Dl. n. 201/11, derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76%, prevista dall'art. 13, comma 6, primo periodo, e che tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel Gruppo catastale D posseduti dai Comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Detta riserva non si applica, altresì, ai fabbricati rurali ad uso strumentale ubicati nei Comuni classificati montani o parzialmente montani di cui all'Elenco dei Comuni italiani predisposto dall'Istat, assoggettati dalle Province autonome di Trento e di Bolzano all'Imu ai sensi dell'art. 9, comma 8, del Dlgs. n. 23/11.

Deve essere poi considerato che l'art. 1, comma 380-ter, lett. a), della Legge n. 228/12, in virtù del quale per le medesime finalità di cui al comma 380 per gli anni 2015 e successivi, la dotazione del "*Fondo di solidarietà comunale*" è pari a Euro 6.547.114.923,12, comprensivi di Euro 943 milioni quale quota del gettito di cui alla lett. f), del precedente comma 380.

La dotazione del predetto "*Fondo*" per ciascuno dei predetti anni è assicurata per Euro 4.717,9 milioni attraverso una quota dell'imposta municipale propria, di spettanza dei Comuni e che, corrispondentemente, nei predetti esercizi è versata all'entrata del bilancio statale una quota di pari importo dell'imposta municipale propria, di spettanza dei comuni;

Al fine d'incentivare il processo di riordino e semplificazione degli Enti territoriali, una quota del "*Fondo di solidarietà comunale*", non inferiore, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a Euro 30 milioni, è destinata ad incrementare il contributo spettante alle Unioni di comuni ai sensi dell'art. 53, comma 10, della Legge n. 388/00, e una quota non inferiore a Euro 30 milioni è destinata, ai sensi dell'art. 20, del Dl. n. 95/12, ai Comuni istituiti a seguito di fusione.

L'art. 1, comma 380-ter, lett. b), della Legge n. 228/12, per il quale per le medesime finalità di cui al comma 380, con Dpcm., da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento per gli anni 2015 e successivi, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del "*Fondo di solidarietà comunale*", tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

- 1) di quanto previsto dai nn. 1), 4), 5) e 6) della lett. d), del comma 380, vale a dire rispettivamente:

- degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alle lett. a) ed f) del precedente comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12;
 - della dimensione del gettito dell'Imu ad aliquota di base di spettanza comunale;
 - della diversa incidenza delle risorse soppresse di cui alla lett. e), del comma 380, dell'art. 1, della Legge n. 228/12, sulle risorse complessive per l'anno 2012, per quanto attiene ai soppressi "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna;
 - delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 6, del Dl. n. 95/12;
- 2) della soppressione dell'Imu sulle abitazioni principali e dell'istituzione del Tributo per i servizi indivisibili;
- 3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota di base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia.
- Infine l'art. 1, comma 380-ter, lett. c), della Legge n. 228/12, prevede che in caso di mancato accordo, il Dpcm. è comunque emanato entro i 15 giorni successivi.
- A decorrere dal 2016, il Dl. n. 78/15 stabilisce che il Ministero dell'Interno, entro il 31 marzo di ogni anno, eroghi ai Comuni appartenenti alle Regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana e alla Regione Sardegna, una somma pari all'8% degli importi di riferimento per ciascun Comune risultanti dai dati pubblicati sul sito *internet* del Ministero dell'Interno alla data del 16 settembre 2014. Tale acconto deve essere contabilizzato nei bilanci comunali a titolo di riscossione di Imu.
- Entro il 1° giugno di ogni anno, il Ministero dell'Interno comunica all'Agenzia Entrate l'ammontare da recuperare nei confronti dei singoli Comuni in misura pari all'importo di cui al predetto comma 1. L'Agenzia delle Entrate procede a trattenere le relative somme, per i Comuni interessati, dall'Imu riscossa tramite il sistema del versamento unitario, di cui all'art. 17, del Dlgs. n. 241/97. Gli importi recuperati dall'Agenzia delle Entrate sono versati ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 15 luglio di ciascun anno, ai fini della riassegnazione per il reintegro del "*Fsc*" nel medesimo anno.
- Il comma 457 della *Legge di stabilità 2016* proroga al 2016 la limitazione del taglio del "*Fondo di solidarietà*" per i Comuni di Romagna, Lombardia, Veneto, Abruzzo e Toscana colpiti da eventi sismici secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 436, della Legge n. 190/14.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che i trasferimenti sono stati imputati a bilancio secondo quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11):
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2013.
- che l'art. 13, comma 17, del Dl. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed

a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;

- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione "Codice della strada" (art. 208, Dlgs. n. 285/92)

L'Organo di revisione dà atto che:

- l'entrata in questione è *stata* iscritta in bilancio tenendo conto di quanto previsto all'art. 162, commi 1 e 4, del Dlgs. n. 267/00, per l'importo lordo che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio (e non per l'importo che si prevede effettivamente di introitare);
- una quota pari ad almeno il 50% dei proventi derivanti da contravvenzioni al "*Codice della Strada*" è *stata* destinata per interventi previsti dall'art. 208, comma 4, del Dlgs. n. 285/92, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120/10.

Entrate da Servizi scolastici, Servizi per l'infanzia, Attività culturali, servizi sportivi e Servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che, per l'ammissione ai predetti servizi ed attività, ove non rivolti alla generalità della popolazione interessata, e per la determinazione di quote ridotte di compartecipazione alle spese, l'Ente *applica*¹¹ i "*criteri di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate*", di cui all'art. 59, comma 51, della Legge n. 449/97, e successive modificazioni.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente:

- che è *necessario redigere* l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo;

¹¹ In riferimento alla destinazione vincolata delle sanzioni "Codice della Strada" segnaliamo la Deliberazione 15 settembre 2010, n. 104, della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per la Toscana.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel prevedere le spese correnti per la triennalità 2018-2020:

- *ha* tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10;
- *ha* tenuto conto di quanto disposto materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10.

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, *tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente*, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

In quanto alle politiche di contenimento della spesa per il personale, l'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la medesima è stata calcolata:

- *tenendo* conto delle previsioni incluse nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale, i quali devono essere improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, comma 19, della Legge n. 449/97;

(per gli con popolazione superiore a 1000 abitanti, un tempo assoggettati al Patto di stabilità¹²)

- *tenendo* conto di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- *tenendo* conto che gli Enti Locali devono assicurare il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06;

(per gli Enti con popolazione inferiore a 1000 abitanti, un tempo non assoggettati al Patto di stabilità)

- *tenendo* conto che gli Enti Locali devono assicurare l'invarianza della spesa per il personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2008, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap e al netto degli aumenti contrattuali ai sensi dell'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007");

(per gli Enti assoggettati e non assoggettati un tempo al Patto di stabilità)

- *tenendo* conto che l'art. 1, comma 450, della Legge n. 190/14, ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:
 - i Comuni istituiti a seguito di fusione, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;
 - i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

¹² Il comma 762, dell'art. 1, della Legge n. 208/15 - "Legge di Stabilità 2016", prevede che "le norme finalizzate al contenimento della spesa di personale che fanno riferimento al Patto di stabilità interno si intendono riferite agli obiettivi di finanza pubblica recati dai commi da 707 a 734 - Pareggio di bilancio. Restano ferme le disposizioni di cui all'art. 1, comma 562, della Legge n. 296/06, e le altre disposizioni in materia di spesa di personale riferite agli Enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del Patto di stabilità interno".

- > *tenendo conto che l'art. 1, comma 229, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") autorizza, a decorrere dall'anno 2016, i Comuni istituiti dal 2011 per effetto di fusioni, nonché le Unioni di comuni, ad assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente.*

Adempimento per i Revisori in materia di spesa di personale

L'art. 3, comma 10-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, ha previsto che il rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni inserite nello stesso art. 3 da parte degli Enti Locali venga certificato "dai Revisori dei conti nella Relazione di accompagnamento alla Delibera di approvazione del bilancio annuale dell'Ente. In caso di mancato adempimento, il Prefetto presenta una relazione al Ministero dell'Interno. Con la medesima Relazione viene altresì verificato il rispetto delle prescrizioni di cui al comma 4 dell'art. 11 del presente Decreto".

In merito, si rinvia alla specifica Relazione allegata al presente Parere.

Contrattazione decentrata integrativa

In merito all'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale l'Organo di revisione riconosce che le pertinenti previsioni di bilancio sono volte a perseguire gli obiettivi di riduzione della spesa di personale in coerenza con i vincoli alla relativa dinamica retributiva, nella specie considerata con riguardo alle componenti del trattamento accessorio.

Va sottolineato che a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Fermo restando il predetto tetto di spesa, la Corte dei conti ha chiarito che le economie derivanti dall'attuazione dei Piani di razionalizzazione sono escluse solo qualora conseguano a specifiche iniziative volte al raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale, da realizzare mediante il diretto coinvolgimento delle unità lavorative in mansioni suppletive rispetto agli ordinari carichi di lavoro, ovvero all'attivazione di nuovi servizi (Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, Delibera n. 136/2017)

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riportata:

- dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 1, commi 449 e 450, della Legge n. 296/06;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 1, comma 13, del Dl. n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;
- dall'art. 33, comma 3-bis, del Dlgs. n. 163/06;
- dall'art. 23-ter del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14;
- dall'art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
- dall'art. 1, commi da 512 a 520, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;¹³
- al fine di favorire la trasparenza, l'efficienza e la funzionalità dell'azione amministrativa, le Amministrazioni pubbliche devono approvare, entro il mese di ottobre di ciascun anno, il programma biennale e suoi aggiornamenti annuali per gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di Euro (art. 1, comma 505, della Legge n. 208/15 - "Legge di stabilità 2016");
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. n. 207/10 per acquisti di importo pari o superiore a 1.000 Euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario;
- che gli Enti Locali possono ricorrere alle Convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

¹³ I Collegi dei revisori dei conti e gli Organi di controllo interno delle Amministrazioni che attivano i processi di cui all'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, sono tenuti a vigilare e a dare evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di organizzazione e di personale, dei quali l'Ente Locale deve tenere conto ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale.

- che gli Enti Locali sono tenuti ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle centrali di committenza regionali di riferimento ovvero ad esperire proprie autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai soggetti sopra indicati, per le seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile. Ai sensi dell'art. 1, comma 510, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") possono procedere ad acquisti autonomi esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata resa dall'Organo di vertice amministrativo e trasmessa al competente Ufficio della Corte dei conti, qualora il bene o il servizio oggetto di Convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali. Per tali categorie merceologiche, viene fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti al di fuori delle Convenzioni Consip a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica e prevedano corrispettivi inferiori rispetto ai corrispettivi delle convenzioni e accordi quadro di Consip e delle Centrali di committenza regionali:
- almeno del 10% per telefonia fissa e telefonia mobile;
 - almeno del 3% per energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento.

Tutti i contratti stipulati secondo tali previsioni devono essere trasmessi all'Anac e devono essere sottoposti a condizione risolutiva con possibilità per il contraente di adeguamento ai migliori corrispettivi nel caso di intervenuta disponibilità di Convenzioni Consip e delle Centrali di committenza regionali che prevedano condizioni di maggior vantaggio economico in percentuale superiore al 10 % rispetto ai contratti già stipulati.

Inoltre, per il triennio 2017-2019, è prevista la disapplicazione della cd. "*outside option*", cioè della possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle Convenzioni Consip, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure ad evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip Spa e dalle Centrali di committenza regionali;

- che al fine di garantire l'ottimizzazione e la razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività, fermi restando gli obblighi di acquisizione centralizzata previsti per i beni e servizi dalla normativa vigente, le Amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istat ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 196/09, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite Consip Spa o i soggetti aggregatori, ivi comprese le Centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. Le Amministrazioni e le società citate possono procedere ad approvvigionamenti al di fuori delle modalità sopra descritte esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'Organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'Amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. La mancata osservanza di tali disposizioni rileva ai fini della responsabilità disciplinare e per danno erariale;
- dal 1° novembre 2015, per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, i Comuni non capoluogo di Provincia devono procedere nell'ambito delle Unioni dei Comuni di cui all'art. 32 del Dlgs. n. 267/00, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito Accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei competenti Uffici anche delle Province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle Province, ai sensi della Legge n. 56/14. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip Spa o da altro soggetto aggregatore di riferimento. Per i Comuni istituiti a seguito di fusione tale obbligo decorre dal terzo anno successivo a quello di istituzione. I Comuni possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 Euro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. n. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Spese legali

- L'ente – ove ne ricorrano i presupposti – deve determinare l'accantonamento del "*Fondo rischi spese legali*" sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente formatosi negli esercizi precedenti secondo quanto previsto alla lett. h), Punto 5.2, del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria¹⁴.

TEMPESTIVITÀ E TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, e prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie, ha previsto che gli enti locali adottino opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito *internet* dell'amministrazione. Nel rispetto delle suddette misure il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.

In merito a tali adempimenti, l'Organo di revisione dà atto che l'ente *ha provveduto* ad adottare provvedimenti atti a garantire quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09.

Con l'intento di favorire la tracciabilità dei pagamenti per la lotta all'evasione, è previsto che gli stipendi, le pensioni e i compensi comunque corrisposti dagli Enti Locali in via continuativa a prestatori d'opera ed ogni altro tipo di emolumento a chiunque destinato, di importo superiore a 1.000 Euro, debbono essere erogati con strumenti diversi dal denaro contante (art. 2, comma 4-ter, Dl. n. 138/11).

La "*Legge di stabilità 2016*" mantiene fermo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di procedere al pagamento degli emolumenti, a qualsiasi titolo erogati, superiori a 1.000 Euro mediante l'utilizzo di strumenti telematici.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Contributo per "permesso di costruire"

L'Organo di revisione dà atto che il Comune *ha recepito* la nuova regolamentazione, in vigore dal 2018, disposta dall'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16, secondo cui i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno destinati esclusivamente e senza limiti temporali:

¹⁴ In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

- ✓ alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- ✓ al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- ✓ a interventi di riuso e di rigenerazione,
- ✓ a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- ✓ all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,
- ✓ a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- ✓ a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Preso atto che l'utilizzo di entrate in conto capitale per il finanziamento di spese correnti può essere autorizzato solo da disposizioni di Legge, per gli oneri di urbanizzazione, relativamente alle previsioni d'entrata allocate nel bilancio di previsione 2018-2020, *si riconosce/non si riconosce* la netta "discontinuità" con – il vigente – art. 1, comma 737, della Legge n. 208/15 secondo il quale *“per l'anno 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al Dpr. n. 380/01, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, del medesimo T.U., possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche”*.

Dal 2018, gli oneri cessano di essere un'entrata genericamente destinata a investimenti, per tornare ad essere un'entrata vincolata per legge. Ciò comporta l'impossibilità di impiegare tali risorse per qualsiasi spesa dei Titolo II o III, ma è d'obbligo la dimostrazione dell'utilizzo specifico per le fattispecie di fruizione previste dal Legislatore.

Va sottolineata la nuova possibilità di utilizzo degli oneri anche per la manutenzione ordinaria delle opere pubbliche, allocata tra le spese correnti (e non solo per la manutenzione straordinaria), facilitando in questo modo la chiusura dei bilanci.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici (allegati al Dup 2018/2020):
 - sono stati redatti in conformità alle regole e ai metodi previsti dal Dm. Infrastrutture e Trasporti 24 ottobre 2014 nonché in concordanza ai precetti degli artt. 21, commi 8, 9 e 216, comma 3 del Dlgs. n. 50/16;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del bilancio di previsione si riferiscono unicamente ad interventi di manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio;
- che per le nuove opere la cui realizzazione comporta una spesa superiore a Euro 500.000, è stata prevista la predisposizione di un apposito Piano economico-finanziario ai sensi di quanto previsto dall'art. 201, comma 2, del Dlgs. n. 267/00.

Riconosciuto che, oltre alle modalità di copertura finanziaria delle spese di investimento imputate agli esercizi successivi previste dall'art. 200 del Tuel, di seguito enucleate:

- a) risorse accertate esigibili nell'esercizio in corso di gestione, confluite nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
 - b) risorse accertate esigibili negli esercizi successivi, la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'Ente o di altra Pubblica Amministrazione;
 - c) utilizzo del risultato di amministrazione nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 187. Il risultato di amministrazione può confluire nel "*Fondo pluriennale vincolato*" accantonato per gli esercizi successivi;
- c-bis*) altre fonti di finanziamento individuate nei principi contabili allegati al Dlgs. n. 118/11;

Il Decreto interministeriale 1° dicembre 2015 ha previsto, modificando il Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (paragrafo 5.3, Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), ulteriori regole per finanziare la spesa di investimento negli esercizi successivi, in ossequio al disposto del già citato punto c-bis), dell'art. 200, del Tuel;

Occorre ora, tenuto conto del Prospetto degli equilibri allegato al proposto bilancio di previsione e degli eventuali Margini Correnti di bilancio previsti per gli esercizi 2018-2020, verificare quanto indicato nella Nota Integrativa, in particolare su quanto ivi esposto ai sensi della lett. d), comma 5, art. 11, del Dlgs. n. 118/11, in merito all'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

ORGANISMI PARTECIPATI¹⁵

L'Organo di revisione fa presente:

- che l'Ente ha definito e approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute*" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("*Legge di stabilità 2015*"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2018 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata;

L'Organo di revisione prende atto che:

- l'Ente ha attivato un monitoraggio costante sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni per dar corso al controllo sugli equilibri finanziari imposto dall'art. 147-*quinquies* del Tuel, atteso che l'Ente "*padre*" deve sempre avere cognizione dell'andamento economico-finanziario delle gestioni parallele in funzione degli effetti che possono determinarsi sul proprio bilancio finanziario;
- il monitoraggio e controllo sui citati soggetti è stato altresì attuato, nel rispetto del principio di sana gestione, per valutare la permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, nonché tempestivi interventi correttivi in relazione ad eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della loro vita, negli elementi originariamente valutati (come delineato dalla Corte dei conti Veneto con Deliberazione n. 903/2012);

L'Organo di revisione rileva che:

- sulla base delle informazioni economico-patrimoniali e finanziarie acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli Organismi partecipati, *l'ente deve provvedere* ad accantonare in apposito fondo vincolato di bilancio per copertura perdite o saldi finanziari negativi (Missione 20 - "*Fondi e accantonamenti*", Programma 3 - "*Altri Fondi*", Titolo I) (art. 1, commi 551 e 552, della Legge n. 147/13) adeguate disponibilità finanziarie. Considerato che il rispetto di tale circostanza non è stato rilevato nella predisposizione del bilancio di previsione 2017/2018, si chiede che l'amministrazione si voglia attivare anche mediante l'assunzione di una successiva variazione al bilancio 2018/2020.

L'Organo di revisione attesta, altresì:

- che l'Ente (alla data di redazione del presente documento) *ha rispettato* i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle Società partecipate direttamente o

¹⁵ Si fa presente che nell'Appendice C (schemi da compilare nella banca-dati Organismi partecipati - Siquel) dei Questionari del "*controllo collaborativo*" relativo al Rendiconto 2014 (che i Revisori sono stati tenuti a compilare ai fini del c.d. "*controllo monitoraggio*" ex art. 1, commi 166-168, della Legge n. 266/05) sono considerati Organismi partecipati i seguenti: "*le società di cui l'Ente detiene una partecipazione diretta o indiretta; - le società controllate dall'Ente, anche indirettamente; - le Aziende Speciali, le Istituzioni, le Fondazioni, i Consorzi; - le società in liquidazione o soggette a procedura concorsuale in cui l'Ente detiene una partecipazione diretta o indiretta; - le società partecipate direttamente cessate nell'esercizio 2014; - le società partecipate direttamente cedute nell'esercizio 2014*". Fermo restando che "*(i)l questionario[doveva] essere compilato anche con riferimento ai dati di bilancio delle società partecipate indirettamente dall'Ente, limitatamente ai casi in cui le suddette società [avevano] affidamenti diretti dall'Ente stesso. In questo caso nel "Quadro dati societari" [andava inserito] in nota il nome e la quota di partecipazione della Società dell'Ente attraverso la quale si controlla la partecipata indiretta*".

Invece, le definizioni "*organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate*" sono mutuare dal Dlgs n. 118/11, agli artt. 2, comma 2, lett. b) (Organismi strumentali, 11-*ter* (Enti strumentali), 11-*quater* (Società controllate), 11-*quinquies* (Società partecipate). A quanto sopra precisato, vanno aggiunte le altre definizioni di volta in volta utilizzate dalle varie disposizioni legislative riguardo alle gestioni parallele degli Enti Locali.

indirettamente¹⁶, rinvenibili nell'art. 4, commi 4 e 5, del Dl. n. 95/12, nell'art. 1, comma 725-729, della Legge n. 296/06, negli artt. 5, commi 5 e 11, e 6, commi 3, 5, 6 del Dl. n. 78/10, nell'art. 1, comma 554, della Legge n. 147/13, nell'art. 23-bis, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies, 5-sexies, del Dl. n. 201/11, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/11 e nell'art. 13, comma 1, del Dl. n. 66/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/14 (che riverbera effetti sugli appena citati commi 5-bis e 5-ter). A quanto specificato va aggiunto che l'art. 1, comma 674, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha stabilito che i ridetti commi 5-bis e 5-ter sono abrogati dalla data di adozione del Decreto di cui all'art. 23-bis, comma 1, del Dl. n. 201/11 menzionato, come sostituito dal comma 672 dell'art. 1 della stessa "Legge di stabilità 2016". Ciò comporta che da tale data saranno presi a riferimento anche i contenuti dei commi da 1 a 5 dell'art. 23-bis appena citato.

- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08, *ha emanato* l'atto di indirizzo che indica i criteri e le modalità per dar corso al principio di riduzione dei costi del personale delle Aziende speciali, delle Istituzioni e delle Società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo (l'atto di indirizzo del soggetto controllante va recepito dall'Ente partecipato con un apposito provvedimento interno);
- che l'Ente, giusta applicazione dell'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/14, per i soggetti di cui al punto precedente, *ha ottemperato* all'obbligo di coordinare le loro politiche assunzionali, "*al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto ... [dall'art. 18, comma 2-bis, del Dl. n. 112/08, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/08]*"¹⁷;
- che l'Ente *ha conformato* le gestioni societarie al dettato di cui all'art. 13, del Dl. n. 223/06, convertito con modificazioni dalla Legge n. 248/06 (c.d. "*Decreto Bersani*"), nonché all'art. 4, comma 8, del Dl. n. 95/12;
- che l'Ente *ha implementato* il "*controllo analogo*" ("*autonomo*" o "*congiunto*" a seconda dei casi), quale elemento essenziale per le gestioni "*in house*" che esprimono un modello organizzativo succedaneo alla gestione diretta del servizio da parte dell'Ente medesimo.

In materia di sistema di controllo degli Organismi partecipati, l'Organo di revisione ricorda:

- che, ai sensi dell'art. 239, del Tuel, l'Organo di revisione dovrà emanare pareri in materia di modalità di gestione dei servizi e sulle proposte di costituzione o partecipazione ad Organismi esterni;
- che, ai sensi dell'art. 243, comma 3-bis, del Tuel, il contratto di servizio fra l'Ente Locale e le Società controllate, con esclusione di quelle quotate in borsa, dovrà contenere, in caso si verificano condizioni di deficitarietà strutturale, clausole che prevedano la riduzione delle spese di personale delle stesse Società;
- che l'art. 49, del Tuel, prevede il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria su tutti gli atti che comportano riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-patrimoniale dell'Ente Locale, compresi quelli relativi agli Organismi partecipati;
- che, per il combinato disposto dei commi 4 e 6 dell'art. 11 del Dlgs. n. 118/11, al rendiconto della gestione è allegata "*... la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo...*" che illustra "*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*";

¹⁶ In corsivo è riportato quanto richiesto nel questionario del "controllo collaborativo" relativo al Rendiconto 2014, che i Revisori sono stati tenuti a compilare ai fini del c.d. "controllo monitoraggio *ex art. 1, commi 166-168, della Legge n. 266/05.*

¹⁷ Secondo il tenore letterale della norma tale incombenza risulta a carico solo degli Enti soggetti al Patto di stabilità interno. Invece, per la dottrina prevalente la prescrizione contenuta nell'ultimo periodo del comma 5, dell'art. 3, del "*Decreto P.A.*" è da intendersi applicabile (a prescindere dal dato testuale delle norme) a tutte le Amministrazioni locali "*controllanti*", a nulla rilevando il fatto se l'Ente "*padre*" ricada "*dentro*" o "*fuori*" l'applicazione del citato vincolo di finanza pubblica.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Organo di revisione dà atto:

- > che nei Titoli IX dell'Entrata e VII della Spesa "per conto terzi e partite di giro" non sono state previste impropriamente nell'anno 2018 spese classificabili al Titolo I o al Titolo II
- > che l'Ente *si è dotato* di appositi strumenti adeguati a garantire la corretta effettuazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs. n. 286/99 e del Dl. n. 174/12:
 - del controllo di regolarità amministrativa e contabile
 - del controllo di gestione
 - della valutazione della dirigenza
 - della valutazione e del controllo strategico
 - del controllo degli Organismi partecipati esterni
 - del controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa,
 - del controllo della qualità dei servizi erogati (c.d. *customer satisfaction*)¹⁸;
- > che per quanto attiene il controllo di gestione l'Ente *ha provveduto/ ha intenzione di provvedere*:
 - a definire programmi e obiettivi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla determinazione analitica, mediante apposita contabilità economica, dei costi e dei ricavi per ogni singolo servizio e per ciascun centro di costo;
 - alla rilevazione quantitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne, per ciascuna tipologia, i costi ed i ricavi unitari;
 - a forme di rilevazione qualitativa dei beni prodotti e dei servizi erogati, al fine di rilevarne la rispondenza ai programmi ed agli obiettivi dell'Amministrazione.

in caso di disavanzo di competenza,

- *di adottare o programmare i provvedimenti necessari che permettano di porre le basi nell'anno in corso per il futuro raggiungimento dell'equilibrio di competenza;*
- *in caso di disavanzo di competenza, al netto delle poste eccezionali e/ o non ricorrenti,*
- *di adottare o programmare i provvedimenti necessari che permettano di consolidare, integrare e/ o sostituire le entrate eccezionali e/ o non ricorrenti e porre così le basi per il futuro raggiungimento dell'equilibrio di parte corrente con risorse ordinarie e ripetibili;*
- *in caso di eccessivo indebitamento o di eccessivo incremento dell'indebitamento,*
- *di adottare politiche che permettano il graduale rientro del debito, una sua minor incidenza rispetto al totale delle entrate correnti e, conseguentemente, un alleggerimento delle spese correnti per interessi passivi;*
- *in caso di consistenti entrate non certe per entità e manifestazione,*
- *di monitorare mensilmente/trimestralmente le entrate che mancano del requisito della certezza e di provvedere ad effettuare gli impegni con esse finanziati solo in un momento successivo all'accertamento dell'entrata;*
- *in caso di costi del personale in aumento,*
- *di adottare tempestivamente politiche di programmazione del fabbisogno di personale che permettano negli anni successivi di ottemperare al principio di riduzione complessiva della spesa.]*

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato,

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente,

- visto l'art. 239 del Dlgs. n. 267/00;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente;

esprime parere favorevole ma condizionato al rispetto di quanto evidenziato nella sezione dedicata agli organismi partecipati

alla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 e dei documenti ad esso allegati, avendo rilevato la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni in esso contenute.

In fede

Il Revisore Unico

Dott Valter Tomaso Antonio Varruciu



Addi 07 Marzo 2018

